



Bernardino Campi

Ritratto di Baldassar Castiglione

databile tra il 1540 e il 1552, olio su tela - Como, Pinacoteca civica

Umanista e diplomatico al servizio della varie corti italiane tra cui quella pontificia e quella di Urbino, cui è legata la sua più importante opera letteraria *Il Cortegiano*, Baldassar Castiglione (Casatico, 6 dicembre 1478 – Toledo, 8 febbraio 1529) ebbe sicuramente una conoscenza diretta di Paolo Giovio nella corte papale di Clemente VII al tempo del sacco di Roma e ne condivise cultura e incarichi ufficiali. Il dipinto esposto, documentato presso gli eredi Giovio, secondo l'interpretazione di Pier Luigi De Vecchi, è di mano di Bernardino Campi da un prototipo raffaellesco, perduto e conosciuto solo in copia, e dovrebbe essere stato eseguito attorno alla metà del XVI secolo.

Bernardino Campi

Portrait of Baldassar Castiglione

Dated between 1540 and 1552, Oil on canvas - Como, Pinacoteca civica

Humanist and diplomat in the service of various Italian courts, including the Papal court and that of Urbino, to which his most important literary work, Il Cortegiano, is linked, Baldassar Castiglione (Casatico, 6th December 1478 – Toledo, 8th February 1529) certainly had a direct knowledge of Paolo Giovio in the papal court of Clement VII at the time of the sack of Rome and he shared the same culture and official positions. According to the interpretation of Pier Luigi De Vecchi, the painting on display, documented by Giovio's heirs, was made by Bernardino Campi from a Raphaellesque prototype, lost and known only in the form of a copy, and which would have been completed around the middle of the 16th century.

Bruno Fasola



Dosso Dossi

Ritratto di Niccolò Leoniceno

1521, olio su tela - Como, Pinacoteca civica

Niccolò Leoniceno (Vicenza 1428 - Ferrara, 19 Giugno 1524) fu umanista e medico, studioso del greco antico, particolarmente attivo presso Ferrara dove insegnò all'università diverse materie tra cui medicina. È noto per la sua interpretazione polemica della *Naturalis Historia* di Plinio. Il ritratto venne commissionato a Dosso Dossi dal duca Alfonso I d'Este ed è documentato già nel 1521 come proprietà del Giovio. Firmato dal Dosso sulla marca tipografica con la D attraversata da un osso come in un altro dipinto che si trova a Vienna è di grande intensità espressiva e di perfetta resa fisiognomica del medico quasi novantenne.

Dosso Dossi

Portrait of Niccolò Leoniceno

1521, Oil on canvas - Como, Pinacoteca Civica

Niccolò Leoniceno (Vicenza 1428 – Ferrara, 19th June 1524) was a humanist and a doctor, as well as a scholar of ancient Greek, and he was particularly active in Ferrara where he taught various subjects at the university, including medicine. He is known for his controversial interpretation of Pliny's Naturalis Historia. The portrait was commissioned to Dosso Dossi by Duke Alfonso I d'Este and is documented as early as 1521 as the property of Giovio. Signed by Dosso on the printer's mark with the letter D crossed by a bone, just like in another painting found in Vienna, it is of great expressive intensity and perfect physiognomy of the almost ninety-year-old doctor.

Bruno Fasola



Cristofano di Papi dell'Altissimo

Ritratto di Paolo Giovio

1552 - 1568, olio su tavola - Firenze, Uffizi

Il ritratto di Giovio (Como 1483 o 1486 – Firenze 1552) non poteva mancare nella collezione di Cosimo I, dato il pluridecennale rapporto dello storico comasco con i Medici, iniziato a Roma col futuro papa Clemente VII, e terminato col suo soggiorno presso Cosimo negli ultimi anni di vita e la prima pubblicazione delle *Historiae* a Firenze. È probabile un coinvolgimento dell'anziano letterato nel programma iconografico della nuova residenza del duca in Palazzo Vecchio, dove le copie dei ritratti degli *Uomini Illustri* ebbero la prima collocazione.

La qualitativa opera di Cristofano, conforme ai ritratti conservati a Como - forse ispirati a uno perduto di mano del Vasari - ne taglia però la parte inferiore: la serie fiorentina, infatti, segue un criterio di uniformità con ritratti di dimensioni uguali e taglio a mezzo busto.

Cristofano di Papi dell'Altissimo

Portrait of Paolo Giovio

1552 - 1568, Oil on wood - Florence, Uffizi

*The portrait of Giovio (Como 1483 or 1486 – Florence 1552) could not be missing from the collection of Cosimo I, given the Como historian's decades-long relationship with the Medici, which began in Rome with the future Pope Clement VII, and ended with his stay with Cosimo in the last years of his life and the first publication of the *Historiae* in Florence. It is likely that the elderly scholar was involved in the iconographic programme of the duke's new residence in Palazzo Vecchio, where the copies of the portraits of the *Uomini Illustri* (*Illustrious men*) were first placed. The qualitative work of Cristofano, conforming to the portraits preserved in Como – perhaps inspired by a work of Vasari's that has been lost – however, cuts off the lower part: the Florentine series, in fact, follows a principle of uniformity with portraits of equal size and a half-length cut.*

Alberica Barbolani da Montauto

Capolavori
a confronto



Cristofano di Papi dell'Altissimo

Ritratto di Leonardo da Vinci

1554 circa - 1562, olio su tavola - Firenze, Uffizi

Il ritratto di Leonardo (Vinci, Firenze, 15 aprile 1452 - castello di Clos Lucé, presso Amboise, 2 maggio 1519) risulta fra quelli che Cosimo I richiese espressamente a Cristofano dell'Altissimo nei primi anni del suo soggiorno a Como (ASFi, Mediceo del Principato 458, c. 859r). Giovio aveva probabilmente conosciuto il genio del Rinascimento a Pavia, dove entrambi frequentavano lo studio di medicina, poiché la curiosità dell'artista e la sua volontà di conoscere la struttura del corpo umano lo avevano portato a praticare la dissezione dei cadaveri. In seguito Giovio ne tracciò un ritratto letterario, sottolineandone l'indole affabile, l'eleganza e la bellezza che traspaiono anche dall'effigie. La conoscenza diretta e la fedeltà alla "vera immagine" che Giovio ricercava nella sua raccolta rendeva attendibile il ritratto conservato a Borgo Vico, oggi noto attraverso questa copia e un'incisione di Tobias Stimmer.

Cristofano di Papi dell'Altissimo

Portrait of Leonardo da Vinci

Around 1554 - 1562, Oil on wood - Florence, Uffizi

The portrait of Leonardo (Vinci, Florence, 15th April 1452 - Château du Clos Lucé in Amboise, 2nd May 1519) is among those that Cosimo I specifically requested of Cristofano dell'Altissimo in the first years of his stay in Como (ASFi, Mediceo del Principato 458, c. 859r). Giovio had most likely met the genius of the Renaissance in Pavia, where they both attended medical studies, since the artist's curiosity and his desire to understand the structure of the human body had led him to practice the dissection of corpses. Later, Giovio drew a literary portrait of him, underlining his affable nature, elegance and beauty that also transpire from the effigy. The direct knowledge and fidelity to the "true image", that Giovio sought in his collection, made the portrait, preserved in Borgo Vico, authentic, and it is now known through this copy and an engraving by Tobias Stimmer.

Alberica Barbolani da Montauto

Capolavori
a confronto